



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 64/2 DEL 28.12.2018

---

**Oggetto: Costituzione di una piattaforma di cooperazione interregionale attraverso gli uffici di collegamento di Bruxelles delle isole del Mediterraneo.**

Il Presidente ricorda che l'insularità rappresenta uno dei temi strategici del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019, sviluppato, in particolare, all'interno della Strategia "Il territorio e le reti infrastrutturali" e individuato quale tema che, nel condizionare profondamente lo sviluppo socioeconomico sardo, necessita di adeguato riconoscimento e di opportuni interventi di compensazione.

Nel dare attuazione a questo indirizzo, in questi anni la Giunta è impegnata, in sede istituzionale, affinché alla Sardegna sia riconosciuto in ambito europeo lo status di regione insulare periferica, quale fase propedeutica all'istituzione di regimi di aiuto derogatori finalizzati a mitigare la condizione di insularità, anche attraverso il principio di continuità territoriale e di integrazione con le reti infrastrutturali energetiche, delle comunicazioni e dei trasporti.

Le regioni insulari, infatti, soffrono di svantaggi strutturali, naturali e permanenti che si traducono in fallimenti di mercato, abusi di posizione dominante e diseconomie di scala che limitano le prospettive di sviluppo territoriale.

La condizione insulare è resa ancora più critica dalla posizione di perifericità, caratterizzata da un maggior grado di isolamento definito in termini di distanza dalla piattaforma continentale e dai principali centri economici e di sviluppo localizzati sul continente, da cui scaturiscono diversi fattori di ulteriore debolezza, che aumentano al crescere della distanza dal continente.

A causa della distanza dalla terraferma e delle caratteristiche specifiche dei propri sistemi economici, le isole si trovano ad affrontare, sul piano economico, sovracosti aggiuntivi in misura significativamente superiore rispetto alle regioni continentali aventi un livello di PIL comparabile. L'esistenza di detti costi aggiuntivi costituisce un fattore di svantaggio competitivo che limita, di fatto, la redditività degli investimenti, le condizioni di competitività del tessuto produttivo, l'accesso paritario al mercato unico europeo e la partecipazione ai vantaggi concorrenziali che esso comporta.

L'art. 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, ancorché preveda un'attenzione particolare per le regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, tra le quali sono citate le regioni insulari, rimane sostanzialmente inattuato, configurando la dimensione territoriale della politica di coesione una questione tuttora aperta. Tale situazione è stata rimarcata



peraltro dalle stesse istituzioni europee, attraverso la risoluzione del Parlamento europeo del 4 febbraio 2016 sulla condizione di insularità (P8\_TA(2016)0049) e da una serie di pareri del Comitato europeo delle Regioni e del Comitato economico e sociale europeo approvati di recente, tra i quali il parere del Comitato delle Regioni su “L'imprenditorialità nelle isole: il contributo alla coesione territoriale” (2017/C 306/10) e il parere del Comitato economico e sociale europeo su “Le isole dell'UE: da svantaggio strutturale a territorio inclusivo” (2017/C 209/02).

Questa condizione risulta inoltre dallo studio condotto dalla Commissione europea che, attraverso l'Indice di Competitività Regionale pubblicato a inizio 2017 (European Commission, The EU Regional Competitiveness Index 2016, WP 02/2017), ha evidenziato per le isole del Mediterraneo valori di attrattività dei rispettivi sistemi economici in misura inferiore sia rispetto alla media europea, sia nel raffronto con i rispettivi territori nazionali, segno di una evidente condizione di svantaggio competitivo. In particolare per la Sardegna, le Isole Baleari e la Corsica detti svantaggi si riscontrano maggiormente nelle dimensioni afferenti alle infrastrutture, alla dimensione del mercato, all'innovazione e all'istruzione superiore.

Nonostante il ruolo di impulso alle politiche per gli investimenti, il processo di convergenza economica, sociale e territoriale tra i territori dell'Unione europea risulta pertanto più complesso nei territori insulari rispetto a quelli continentali.

A livello macro, il processo di integrazione europea e il mercato interno possono trovare piena realizzazione soltanto attraverso il coinvolgimento delle realtà territoriali geograficamente ed economicamente periferiche. In tal senso un ruolo rilevante è svolto dalle norme sugli aiuti di Stato, per consentire alle isole di far fronte ai costi aggiuntivi derivanti dal loro isolamento, dalla discontinuità territoriale, dalle dimensioni limitate dei mercati locali e dalla mancanza di economie di scala.

Ne scaturisce l'esigenza di pervenire ad un approccio maggiormente attento alle sfide connesse all'insularità, che integri la dimensione territoriale nella formulazione delle politiche e della legislazione dell'Unione europea. In particolare, risulta necessario inserire la dimensione insulare nell'agenda politica dei consessi istituzionali in cui si svolge il processo decisionale, rimarcando la necessità di rispondere alle esigenze e alle sfide dei territori insulari e dare piena attuazione alle disposizioni dell'art. 174 del TFUE.

In questo ambito, il Presidente ricorda che, al fine di sollevare la questione insulare di fronte al Governo e alle istituzioni dell'Unione europea, le Regioni Sardegna, Corsica e Isole Baleari hanno



sottoscritto un accordo di collaborazione che ha dato luogo ad una serie di iniziative politico-istituzionali. Tra queste figurano, tra le altre, gli emendamenti alla posizione italiana in materia di riforma della politica di coesione presentata dalla Regione Sardegna in sede di Conferenza Stato-Regioni, e l'incontro con la Commissaria Corina Crețu nel Parlamento europeo dedicato al tema dell'insularità.

Sotto il profilo prettamente operativo, l'Ufficio di Bruxelles della Regione Sardegna, istituito con la L. R. n. 12/1996 e incardinato nell'ambito della Direzione generale della Presidenza, Servizio Rapporti internazionali e con l'UE, nazionali e regionali, nello svolgimento delle funzioni di collegamento tecnico e amministrativo tra la Regione e le istituzioni europee, nel corso degli ultimi due anni ha sviluppato una rete di cooperazione e attivato una serie di tavoli di lavoro che coinvolgono altri uffici di collegamento regionale e organismi rappresentativi delle istanze regionali.

In particolare, la collaborazione tra gli uffici di collegamento delle Regioni insulari ha trovato una prima e significativa manifestazione attraverso la partecipazione alla sedicesima edizione della Settimana europea delle regioni e delle città svoltasi nel 2018, in cui la Regione Sardegna ha svolto il ruolo di capofila di un partenariato costituito dalle Regioni Corsica, Isole Baleari e Creta.

Al fine di strutturare meglio l'operatività di questa rete di cooperazione, si rende necessario procedere ad una formalizzazione dei rapporti di collaborazione tra i rispettivi uffici di collegamento delle Regioni Sardegna, Corsica e Isole Baleari, promuovendo al contempo l'adesione da parte di uffici di altri soggetti istituzionali insulari.

A tale riguardo, il Presidente propone la costituzione di una piattaforma di cooperazione interregionale tra gli uffici di Bruxelles delle regioni insulari del Mediterraneo per rafforzare il partenariato istituzionale tra le isole e realizzare sinergie di intenti attraverso le quali integrare il processo decisionale dell'UE con la prospettiva insulare dinanzi alle istituzioni europee e ad altre parti interessate, promuovere il riconoscimento speciale delle isole periferiche nelle politiche e nella legislazione dell'Unione europea, favorire l'integrazione tra le politiche dell'UE, degli Stati membri e dei livelli di governo regionale e locale in ambiti inerenti la dimensione insulare, favorire la cooperazione tra le isole del Mediterraneo e lo scambio di buone pratiche, progetti e risultati e, da ultimo, promuovere in ambito europeo le questioni specifiche relative allo status di insularità.

Per realizzare i suddetti obiettivi, la piattaforma di cooperazione interregionale in argomento avrà come compiti principali i seguenti:

1. strutturare iniziative congiunte incentrate su tematiche di interesse insulare;



2. attuare modalità di consultazione reciproca su qualsiasi iniziativa intrapresa dinnanzi alle istituzioni europee e ai propri rispettivi Stati di appartenenza;
3. presentare congiuntamente documenti di posizione alla Commissione europea, alle commissioni competenti del Parlamento europeo e ad altre istituzioni europee al fine di esprimere le istanze delle regioni insulari mediterranee sulle politiche e la legislazione dell'UE;
4. condividere informazioni su migliori pratiche, iniziative congiunte, risultati del progetto e stato dell'arte nei settori di interesse insulare, nonché ogni altra informazione relativa alla condizione insulare;
5. integrare le altre isole mediterranee dell'UE per contribuire al dibattito sull'insularità all'interno dell'UE con un'unica voce.

L'adesione a tale iniziativa non comporta oneri a carico del bilancio regionale né l'assunzione di obblighi di diritto internazionale.

La Giunta regionale, udita e condivisa la proposta del Presidente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Presidenza

### **DELIBERA**

- di approvare la partecipazione della Regione Sardegna alla piattaforma di cooperazione interregionale basata sugli uffici di collegamento a Bruxelles delle isole del Mediterraneo;
- di dare mandato alla Direzione generale della Presidenza, Servizio Rapporti internazionali e con l'UE, nazionali e regionali di sottoscrivere un protocollo di collaborazione tra gli uffici di collegamento di Bruxelles delle regioni Corsica e Isole Baleari, finalizzata a:
  1. strutturare iniziative congiunte incentrate su tematiche di interesse insulare;
  2. attuare modalità di consultazione reciproca su qualsiasi iniziativa intrapresa dinnanzi alle istituzioni europee e ai propri rispettivi Stati di appartenenza;
  3. presentare congiuntamente documenti di posizione alla Commissione europea, alle commissioni competenti del Parlamento europeo e ad altre istituzioni europee al fine di esprimere le istanze delle regioni insulari mediterranee sulle politiche e la legislazione dell'UE;
  4. condividere informazioni su migliori pratiche, iniziative congiunte, risultati del progetto e stato dell'arte nei settori di interesse insulare, nonché ogni altra informazione relativa alla



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 64/2  
DEL 28.12.2018

- condizione insulare;
5. integrare le altre isole mediterranee dell'UE per contribuire al dibattito sull'insularità all'interno dell'UE con un'unica voce;
- di incaricare la Direzione generale della Presidenza di attuare il necessario coordinamento con le altre Direzioni generali dell'Amministrazione regionale che si renda necessario per dare attuazione alla piattaforma di collaborazione tra regioni insulari mediterranee.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Presidente**

Francesco Pigliaru